

SCHEDA PER UNA SCUOLA DI PACE

Introduzione 6° Quaderno

La **“Scuola di Pace”** è volta ad offrire stimoli e percorsi per assumere sempre più concretamente la nostra responsabilità missionaria in ordine alla pace, quella pace che passa dall'incontro con Cristo nostra pace.

Operare per la pace ci chiede di accogliere le dimensioni della Sua pace e di tendere continuamente a Lui nostra pace e sicura speranza per tutta l'umanità. Alla sequela di Francesco d'Assisi, che ha fatto di tutta la sua vita un pellegrinaggio di pace dilatando il proprio cuore alla carità di Cristo, vogliamo intensificare in questo anno 2007-2008 il cammino di comunione con tutta la Chiesa Italiana per rivisitare il nostro modo di vivere la carità, interpellati più che mai a “fare di Cristo il cuore del mondo” per “testimoniare il grande sì di Dio all'uomo” (cfr. Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale). In un mondo che sembra aver perso l'alfabeto dell'amore e che sta corrodendo nell'individualismo e nell'ego-centrismo la stessa possibilità della socialità, sentiamo l'urgenza di coniugare carità e vita nel mondo, perché tutta la nostra vita possa farsi carità e le nostre Fraternità possano crescere come autentici luoghi di speranza per il mondo.

Accanto al Testo di formazione dell'anno “Carità. Il dono dell'amore” che ci guiderà a porci nella prospettiva della virtù teologale della carità per rispondere del debito di amore che abbiamo verso il mondo, il 6° Quaderno Schede per una Scuola di Pace con la Missione “Carità e bene comune” intende porre a tema questo fondamentale rapporto raccogliendo concretamente le istanze del Testo dell'anno nello sviluppo particolare dell'unità dedicata a “Carità e bene comune” e nella assunzione dei contenuti proposti dalla Nota Pastorale Cei visti nell'orizzonte di quella rimediazione su “Il bene comune oggi” a cui sta lavorando la Chiesa Italiana nell'ormai imminente appuntamento del Centenario delle Settimane Sociali (16-20 ottobre 2007).

La Missione pone al centro la modalità dell'“incontrare” ricordando che la testimonianza nasce e fiorisce solo dall'incontro con Gesù Risorto, ed esige l'andare incontro attento, sollecito, con il cuore di Cristo, a chiunque altro lungo le strade del mondo. La Missione permetterà così di crescere in quella prossimità indispensabile al prenderci evangelicamente cura dell'ambiente in cui viviamo secondo la misura della carità di Cristo, offrendo spazi di autentico discernimento per trovare, nella più ampia collaborazione ecclesiale e civile, modi e vie per riparare agli enormi squilibri che attraversano l'intero pianeta e dare voce alla speranza di un mondo dove sia autenticamente perseguita la custodia della dignità di ogni uomo e di tutta l'umanità.

La Missione, delineata in sei Schede, declina il bene comune nella relazione all'accesso delle risorse per tutti (Scheda n. 1), in riferimento alla custodia del creato (Scheda n. 2), nel rapporto con la fragilità umana (Scheda n. 3), con la famiglia (Scheda n. 4), con

il lavoro (Scheda n. 5), nell'esercizio della cittadinanza (Scheda n. 6), per aiutarci a uscire dalla rassegnazione e dall'indifferenza rigenerando nella carità la responsabilità per il bene comune e stimolando al concreto esercizio di condivisione con ogni altro uomo per una convivenza ordinata alla pace e al bene.

La Missione diventa così possibilità di farsi chiesa fraterna e accogliente imparando ad andare incontro alla problematicità viva del nostro tempo e a farci carico con gioia della “cosa pubblica” secondo il principio della fraternitas che deve criteriare i rapporti tra gli uomini e che come francescani siamo più che mai chiamati a restituire.

Anche quest'anno il nesso fondamentale tra contemplazione e impegno viene sottolineato in questo 6° Quaderno dalla presenza, nella prima parte, delle Schede per la Scuola di Preghiera con la proposta “Tu sei carità”. Nell'anno del Congresso Eucaristico Internazionale (2008), la pietas eucaristica di S. Francesco, accolta alla luce del Magistero della Chiesa e proposta nella forma dell'adorazione, ci aiuterà a metterci davanti al Mistero della carità per eccellenza e ad accoglierlo con rinnovata gratitudine per farci a nostra volta pane spezzato per la vita del mondo.

Ed è particolarmente bello e significativo che in questo anno il tempo di preparazione alla Missione “Carità e bene comune” corrisponda al tempo culmine del Centenario della nascita (1207-2007) della Patrona dell'Ofs, S. Elisabetta. La sua esemplarità in ordine alla carità e al bene comune ci viene proposta nella seconda parte della prima Sezione del Quaderno e costituisce lo straordinario filo conduttore del nostro percorso, capace di parlare a tutti con il linguaggio della testimonianza. Un filo conduttore che viene offerto anche attraverso l'iter di annuncio di proposta della Regola che fa seguito a quello dello scorso anno per inserirsi sempre più concretamente in quella dimensione della carità che sa abbracciare il mondo per riportarlo alla forza di senso e di grazia del disegno di amore del Padre.

La Missione “Carità e bene comune” confidiamo possa essere così un aiuto a quella tensione a “raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare” (Reg. 2) che ci coinvolge quali collaboratori del piano di Dio per l'umanità, ordinando le cose temporali secondo la misura della sua carità. Ci conceda il Signore nel XXX di promulgazione della Regola, che così vogliamo celebrare, un rinnovato cammino di conversione per poter “usare” a nostra volta “misericordia” negli spazi della quotidianità e del vivere sociale secondo quella sapienza evangelica della povertà con la quale l'Altissimo Onnipotente bon Signore ha voluto redimere il mondo.

Argia Passoni, ministra nazionale Ofs Minori

Assisi, 2 agosto 2007
Festa del Perdono

